

BOOKREPORTER

Daniele Olschki
Gioverà ricordare
di Alice Grieco

Carlo Giacobbe
Il sogno di Sion
di Cesare Protetti

**I "Mostri" di Risi
sono solo capolavori**
Di Fabrizio Borni

Federico Leoni
America Contro
di Alessandro Conte

6. Federico Leoni

America Contro

*Di Alessandro Conte***9. Martina Benedetti**

Salvarsi da bufale e fake news

*Di Alessandro Conte***10. Vittorio Russo**

Pigafetta e Magellano.

Un viaggio alla fine del mondo

*Di Alessandro Conte***13. Alberto Mario Banti**

The Beatles: Sgt. Pepper's

Lonely Hearts Club Band

*Di Alessandro Conte e Alice Grieco***16. Laura Buffoni**

Un giorno ti dirò tutto

*Di Alessandro Conte***18. Marcello Verga**

Maria Teresa d'Austria

*Di Alice Grieco***21. Daniele Olschki**

Gioverà ricordare

*Di Alice Grieco***22. Mirko Grasso**

L'oppositore

*Di Alice Grieco***24. Andrea Campana - Pantaleo Palmieri**

Il carteggio tra Leopardi e Carlo Pepoli

*Di Alice Grieco***26. Carlo Giacobbe**

Il sogno di Sion

*Di Cesare Protetti***27. Quando in Italia il cinema non parlava ancora***Di Fabrizio Borni***28. Salvatore Setola: un profondissimo dissenso socialmente indispensabile***Di Paolo Tocco***30. KUM! Festival****30. Bologna Children's Book Fair****31. Multipli Forti****31. Libro Aperto****32. Premio letteratura ragazzi di Cento***Di Alessandro Conte***33. Dedic Festival compie 30 anni***Di Alessandro Conte***34. Le nuove uscite**

Una raccolta di tutte le novità del mese

BOOKREPORTER**Bookreporter Marzo 2024****Edito da: Centro Studi Roma 3000****Data Pubblicazione Marzo 2024**

**DIRETTORE
DI BOOKREPORTER**



ALESSANDRO CONTE

**PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE**



PAOLA DI CARLO

**LA REDAZIONE
DI BOOKREPORTER**



ALICE GRIECO



CESARE PROTETTÌ



CHIARA BUONI



FABRIZIO BORNÌ

Gioverà ricordare

La soffocante mano di un regime autoritario, tinte di qualsiasi colore politico, rappresenta sempre una minaccia per la cultura. Essa mira a sottometterla, adattandola servilmente ai desideri del potere. In Italia, il regime fascista ha perpetrato tale violento abuso: la storia, compresa quella della letteratura, è stata strumentalizzata per fini propagandistici. Quando questo sopruso culturale si accompagna alla persecuzione razziale, le conseguenze diventano ancor più nefaste: il fascismo ha dimostrato questa crudele verità, prendendo di mira in modo particolare professori, scrittori, editori, musicisti e intellettuali italiani di origine ebraica, cercando, come primo passo, di impedire loro di esprimersi liberamente.

Di Alice Grieco

Un esempio illuminante di questa tragedia è raccontato da Daniele Olschki, attraverso un prezioso e commovente volume, introdotto dalla senatrice Liliana Segre, sopravvissuta all'Olocausto, e pubblicato dalla storica casa editrice fiorentina Olschki. Il titolo, "Gioverà ricordare / Meminisse iuvabit", richiama le parole di Enea nell'Eneide di Virgilio, che infondono coraggio di fronte alle avversità. Daniele Olschki ha scoperto queste parole scritte dal padre Aldo su una cartella, datata 13 settembre 1938, e ha raccolto la documentazione dell'epoca.

Questo titolo stesso rappresenta un atto di ribellione contro coloro che oggi cercano di cancellare o sminuire la memoria dei crimini del regime mussoliniano, inclusa la persecuzione razziale. Il libro di Olschki testimonia in modo subdolo e umiliante il modo in cui il regime fascista ha attaccato la casa editrice, fondata alla fine dell'Ottocento da Leo Samuele Olschki, membro di una famiglia di tipografi ebrei emigrati dalla Prussia orientale a Firenze. Questa vicenda, che si snoda sullo sfondo di una tragedia immane, mostra la crudeltà del potere fascista e della sua burocrazia malefica. La casa editrice Olschki era un'impresa solida e di successo, guidata dal suo fondatore, ma tutto cambiò il 13 settembre 1938, quando la casa editrice ricevette un ultimatum: denunciare i collaboratori di "razza ebraica".

Questo evento, preceduto da segnali

preoccupanti come il lancio dell'infame rivista "La difesa della razza" e del "Manifesto della razza", segna l'inizio delle leggi razziali e antisemite, promulgate dal 5 settembre 1938. Mussolini, desideroso di emulare Hitler, impose provvedimenti sempre più duri. Il libro di Olschki rivela l'atrocità di quelle decisioni attraverso le fredde parole della burocrazia fascista, documentando le intimidazioni e le restrizioni imposte alla casa editrice. Nel suo libro rivoluzionario, "La legalità del male. L'offensiva mussoliniana contro gli ebrei nella prospettiva storico-giuridica (1938-1945)", lo storico del diritto Saverio Gentile getta luce su un aspetto spesso trascurato degli anni bui della persecuzione: le circolari amministrative. Queste comunicazioni, considerate il motore dinamico della discriminazione, svelano l'intricato tessuto della persecuzione e la sua penetrazione persino nei meandri più oscuri dell'apparato burocratico.

Ma la persecuzione non si fermò qui. Nuove disposizioni antiebraiche costrinsero Leo Samuele Olschki a vendere la sua tipografia e la sede romana, che furono praticamente espropriate dal gerarca fascista Ettore Muti. Leo S. Olschki fu costretto all'esilio in Svizzera, mentre i figli Aldo e Cesare rimasero a Firenze. La casa editrice fu rinominata "Bibliopolis", ma solo nel 1943, dopo l'8 settembre, poté riadottare il suo vero nome. Nel frattempo, la famiglia Olschki visse tra l'esilio e la resistenza, con alcuni membri che combatterono

attivamente contro il regime fascista.

La prefazione della senatrice Segre sottolinea l'importanza di ricordare queste atrocità, non solo come un dovere morale, storico, politico e civile, ma anche come una necessità imprescindibile per evitare che simili tragedie possano ripetersi. Ricordare significa imparare dai nostri errori e impegnarci a costruire un futuro migliore, dove la cultura e la diversità sono valorizzate e protette, e dove il potere non può mai soffocare la voce della verità e della giustizia.

Memoria non è peccato finché giova.

